



# *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

## LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

**Visto** il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

**Visto** il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

**Visto** il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

**Visti** il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

**Visto** il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

**Visto** il D.M. 23 gennaio 2016 n. rep. 44 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015 n. 208", registrato dalla Corte dei Conti il 29 Febbraio 2016;

**Visto** l'art. 42 della Costituzione;

**Visto** in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

**Visti** i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

**Visto** in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

**Visto** il conferimento, con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli del 9 marzo 2015 (Reg. C.C. 21 aprile 2015 foglio 1614), dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche alla Dott.ssa Giorgia Muratori, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione ai sensi dell'art. 39 comma 4 del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171;

**Visto** il Decreto del Segretario Regionale n.4 del 27 marzo 2015 di costituzione della Commissione Regionale per il patrimonio culturale delle Marche e il successivo Decreto n. 5 del 7 marzo 2017;

**Vista** la nota prot. n. 172 del 30/12/2015 della Conferenza Episcopale Marchigiana con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato "Chiesa e canonica in Belvedere Fogliense" di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 07/01/2016 (prot. n. 28);

**Visto** il parere della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio delle Marche, espresso con nota prot. 7924 del 10/05/2017, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico-artistico-architettonico



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 7 del Codice;

**Visto** il parere della Soprintendenza Archeologia delle Marche, espresso con nota prot. 980 del 10/02/2016, con il quale lo stesso Ufficio ha rilevato che il fabbricato in questione riveste interesse archeologico, proponendo l'adozione del provvedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 7 del Codice;

**Visto** il verbale della riunione n.6 della Commissione del giorno 22/05/2017, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale del bene in oggetto, formulata dalle Soprintendenze competenti, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

## Ritenuto che il complesso:

Denominazione	Chiesa di San Donato e casa canonica
Comune	Tavullia
Provincia	Pesaro e Urbino
Nome strada/n. civico	Via Parrocchiale, n.86
Località/Toponimo	Loc. Belvedere Fogliese
Distinto al C.F.	Foglio 40 intera part.lla 290 (subb. 3, 4, 5bcnc), part.lle 410 e 822
Confinante con	Foglio 40 particelle 83, 291, 736, 737
Confinante con altro elemento:	Via Parrocchiale, la cinta muraria storica
Proprietario:	Parrocchia di San Donato in Belvedere Fogliese, Tavullia (PU)

**presenta interesse storico - architettonico - archeologico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

## DELIBERA

**Art. 1** Il complesso denominato "Chiesa di San Donato e casa canonica", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è **dichiarato di interesse storico - architettonico - archeologico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

**Art. 2** La relazione storico-artistica (all. 1), la relazione archeologica (all. 2) e la planimetria catastale (all.3) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

**Art. 3** Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.



PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa **GIORGIA MURATORI**



## *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

### RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

**TAVULLIA (PU):** Complesso della Chiesa di San Donato e casa canonica, Loc. Belvedere Fogliense, via Parrocchiale 86. Immobile censito al N.C.E.U. Fg. n. 40, part. 290 sub. 3,4,5 e part. 410 e 822.

#### ● **Collocazione storica e cronologica del bene**

Le prime tracce della chiesa intitolata a San Donato, vescovo e martire, si rinvengono in documenti del 1228 e 1283; successivamente nelle Rationes Decimarum, in cui sono registrate le decime versate, nel periodo compreso fra il 1290 e il 1292, da don Matteo, prete e rettore della chiesa di Montelevecchie, l'antico toponimo dell'odierna località Belvedere Fogliense, nonché in due bolle di Papa Giovanni XII (1316-1334) datate da Avignone. La chiesa parrocchiale è situata sul lato sud ovest dell'antico castello, con le mura dell'abside collocate sulla cinta dello stesso. Su ciò che resta delle mura medievali del piccolo borgo (ricostruite per la maggior parte nel 1929) è posta anche la casa canonica. Del 1574 è la visita apostolica di Mons. Girolamo Ragazzoni, inviato da Papa Gregorio XIII, al tempo del Signore di Pesaro Guidobaldo II Della Rovere. Nell'ambito di tale visita vengono ordinate una serie di prescrizioni che prevedono la dotazione di nuovi apparati liturgici per la chiesa, quali pissidi e calici d'argento, un nuovo tabernacolo, un nuovo fonte battesimale, la sostituzione dei sei altari lignei, ritenuti indecenti, con altri in pietra. La chiesa di San Donato compare poi nella visita pastorale del vescovo De Simone del 1776, dove viene specificato che essa si trova a ponente del castello, che non è consacrata e che non ha parrocchie o chiese filiali. Nel documento della visita sono descritti anche gli altari, le sepolture che si trovano sotto la pavimentazione (si contano 13 botole), il campanile a torre nel quale vi erano due campane, una di proprietà del Comune, l'altra della Confraternita del SS. Sacramento. A proposito della torre campanaria, questa in origine era molto più alta, come si può evincere da un disegno del 1626 di Francesco Mingucci, ma l'arcata superiore, in bello stile, rovinò nella notte fra il 16 ed il 17 gennaio 1775. La chiesa venne ricostruita negli anni 1865-68. Essa ed il campanile subirono, in seguito, i danni del terremoto del 1916 e furono ristrutturati l'anno successivo. Altri danni furono causati alla chiesa ed alla canonica a seguito dei





## *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

bombardamenti del 1944, che distrussero quasi del tutto i tetti, ma nonostante ciò furono occupate entrambe dalle truppe inglesi e utilizzate come ospedale militare. L'ultimo intervento di consolidamento e restauro, resosi necessario a seguito dell'instaurarsi di un diffuso processo fessurativo nelle murature, è stato portato a termine nel 1995. Nella chiesa è anche custodito il Corpo del Beato Ugolino Malatesta delle Camminate, il quale, secondo lo storico Clementini, nel 1300 si sarebbe ritirato a vita penitente in un piccolo terreno isolato del fiume Foglia, detto "Selva della Madonna" per una grossolana immagine della Vergine, scolpita con una roncola dallo stesso Ugolino, immagine ora venerata nella chiesa in oggetto.

### ● **Collocazione storico-territoriale**

Le notizie più antiche su Montevecchie, antico nome della località Belvedere Fogliense, risalgono al 1283 e si trovano nel cosiddetto "Instrumento", in cui viene descritto il Castrum Montis Vetularum. Come meglio racconta lo storico pesarese Carlo Emanuele Montani, vissuto tra il XVIII ed il XIX secolo, nel territorio tra Pesaro, Rimini e Urbino "i Malatesti fabbricarono una grandiosa rocca per difesa del confine del loro principato ed anche per abitarvi come praticavasi in quei torbidi tempi". La posizione del castello era effettivamente strategica, da essa i Malatesta potevano controllare il passaggio di genti o delle armate nemiche lungo la strada del fiume Foglia. La tradizione vuole che l'antico nome di Montevecchie derivi dal fatto che i Malatesta vi avessero fatto abitare due anziane della loro famiglia, da cui dunque Mons Vetularum (Monte delle Vecchie). Anche il Montani conferma tale origine notando che "l'arma di questo castello è un vitello pascolante con guardia di una vecchia che fila. Si vuole che il Monte dove fu fabbricato fosse posseduto da due vecchie che pascolavano i loro armenti".

Diversi documenti tramandano che il 1 ottobre 1355 giurarono fedeltà alla Santa Sede 94 uomini del castello, da ciò si deduce che il suo territorio era abbastanza popolato ed aveva una rilevante importanza, caratteristica confermata anche dal fatto che i Malatesta, tornati a Pesaro nel 1435, rinnovarono pratiche con Gian Francesco Gonzaga affinché assumesse la custodia del cassero di Pesaro, della rocca di Fossombrone e di quella di Montevecchie, dietro un compenso proporzionato all'importanza di ogni rocca, rispettivamente di 20, 30 e 16 ducati al mese. Nel 1445 la Signoria di Pesaro passò agli Sforza e nel 1513 Papa Giulio II la offrì ai della Rovere, i quali concessero la Rocca di Montevecchie al Conte Girolamo Ubaldini. Dopo secoli di gloria, la rocca cominciò a decadere e a sfiorire, tanto che alla fine del 1885 fu completamente abbattuta. Dopo la sua demolizione si pensò di dare al castello un nome più moderno e, tenendo conto della sua posizione strategica, nel 1922 il dottor Nazzareno Olmeda ottenne il





## *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

Regio Decreto che mutava il toponimo di Montelevecchie in Belvedere Fogliense, poiché di lì è possibile ammirare la meravigliosa vallata del fiume Foglia e le tre città di Rimini, Pesaro e Urbino.

### ● **Definizione dell'attuale consistenza materiale**

La struttura portante della chiesa, così come della canonica, è costituita da muratura di mattoni del tipo "faccia a vista". Il portale d'ingresso ha una forma rettangolare, mentre in antico era a volta, come si è notato durante i lavori di restauro dell'organo (a fine anni Settanta) e come si riscontra dall'interno nella parete al di sotto dell'organo stesso. I pavimenti si presentano in graniglia di trascurabile fattura, di colore grigio chiaro e giallo ocre tenue, così come i due gradini che separano le due quote del pavimento tra la navata e il presbiterio. Quelli della canonica sono invece in gres ceramicato e si presentano in ottimo stato conservativo. L'impianto strutturale della copertura della chiesa è costituito da capriate lignee, arcarecci, mezzi murali e pianellato, con organizzazione a due falde e con sovrastante manto in coppi di laterizio. L'intradosso a vista sugli ambienti sottostanti è caratterizzato da un controsoffitto in gesso e incannucciato, conformato a volta a botte, dipinto dello stesso colore delle pareti verticali. Anche la copertura della canonica è in legno, composta da travi, travicelli e mezzi murali, sulla quale è stato sovrapposto un manto di piastrelle in cotto ed infine il manto esterno di coppi in laterizio.

Sul lato sinistro della chiesa, vicino all'ingresso, vi è il battistero, costituito da una vasca di pietra bianca rotonda, sul cui bordo si legge "Il Nardi Rettore fece fare nell'anno 1578". Sul lato sinistro del presbiterio vi è la vecchia sacrestia che ora serve da ripostiglio ove si nota, murata, una lapide del XII secolo, mentre di fianco, esternamente, vi è un antico torrione che negli ultimi secoli è servito da cimitero ed ossario.

La casa canonica, antica struttura addossata alla chiesa parrocchiale, negli anni Novanta versava in grave stato di degrado, cosicché agli inizi del secolo corrente è stata ristrutturata ed aperta quale centro di accoglienza.

### ● **Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico-critica**

Per le notizie storiche dell'edificio oggetto della verifica, nonché del contesto urbano-architettonico e territoriale nel quale esso è inserito, è stata consultata la seguente bibliografia: O.T. Locchi, *La provincia di Pesaro ed Urbino*, Roma 1934; F. Mingucci, *Città e castella*, 1626 pubblicato da ERI 1991; C. Ortolani, *Il facchino della Diocesi – Giovanni Gabucci (1888-1948)*, Sant'Angelo in Lizzola 2011; C.E. Montani, *Memorie Istoriche Ecclesiastiche e Civili della città di Pesaro e suo territorio*, a cura di G. Stroppa Nobili, Gradara 2012.





## *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

### ● Ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale

Il complesso in oggetto, come emerso nei punti precedenti, pur presentandosi nel suo aspetto attuale tardo ottocentesco, ha origini assai remote e parte della sua struttura si innesta sulle stesse mura medievali del piccolo borgo. Concepito dunque sin dalle origini come parte integrante e caratterizzante dell'antica Montelevecchie, fulcro della vita religiosa della comunità, resta tutt'oggi una delle poche testimonianze storiche dell'antico borgo malatestiano assieme alle poche parti originali della cinta muraria che ancora si conservano. Pertanto considerando le suddette caratteristiche storiche del manufatto architettonico e dell'assetto urbanistico in cui è inserito, conservando esso caratteri architettonici costruttivi ed elementi strutturali originali, si ritiene che il complesso in oggetto, costituito dalla Chiesa di San Donato e dalla relativa casa canonica in località Belvedere Fogliense a Tavullia posseggano i requisiti di interesse storico architettonico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i..

Ancona, 2/05/2017

Il Relatore

Dott.ssa Sonia Melideo

*Sonia Melideo*

Visto: il Responsabile dell'istruttoria

Arch. Simona Guida  
*Simona Guida*

Visto: **IL SOPRINTENDENTE**

(Arch. Carlo Birrozzi)

*Carlo Birrozzi*





# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

## *Soprintendenza Archeologia delle Marche*

**OGGETTO:** Tavullia (PU). Chiesa e casa canonica di San Donato in Belvedere Fogliense. Verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 22 Gennaio 2004 n. 42 e del D.D. 06.02.2004 e s.m.i.

### RELAZIONE

La chiesa e la casa canonica di San Donato in Belvedere Fogliense formano un complesso immobiliare posto all'interno del nucleo storico del centro fortificato di Belvedere Fogliense, contraddistinto al catasto fabbricati del Comune di Tavullia al F.40, intera part.lla 290 (subb.3,4, 5 bcnc), part.lla 410 e 822.

Di questo borgo, voluto dai Malatesta ai confini tra i territori di Pesaro, di Rimini e di Urbino, a presiedere la strada lungo il Foglia, si hanno notizie fine dal 1283; le fonti storiche lo indicano con il nome di "Castrum Montis Vetularum" (poi volgarizzato in Montevecchie e infine mutato, con regio decreto del 1922, in Belvedere Fogliense).

La chiesa, costruita a una navata unica, è posta sul lato sud-ovest dell'antico centro fortificato ("castello"), sorto probabilmente nel XIII secolo, e ha le mura dell'abside collocate sul muro di cinta dello stesso. Collegato alla chiesa vi è un torrione che, stando alla relazione inviata dall'Arcidiocesi di Pesaro, "negli ultimi secoli è servito da cimitero e ossario".

La chiesa, nella veste attuale, risale al 1400 ma il complesso insiste su di un luogo verosimilmente frequentato almeno sin dal Medioevo. Sono testimoni di questa fase precedente alcune lapidi murate all'interno della sacrestia, databili al XII-XIV secolo. Si segnala in particolare una lapide, attribuibile al XIII secolo, su cui è riportata su quattro linee con caratteri gotici a rilievo, la frase: "XPS REX VE/ NIT IN PACE / ET DEUS HOMO/ FACTUS EST" ("Cristo Re venne in pace e Dio si è fatto uomo").

E' estremamente probabile che nel sottosuolo si conservino ulteriori testimonianze riferibili alle prime fasi del centro fortificato e che nelle immediate adiacenze della chiesa vi siano cripte e sepolture. Pertanto, anche se la casa canonica annessa alla chiesa di San Donato non riveste un interesse archeologico diretto, si ritiene che l'intero complesso sia di interesse archeologico, da tutelare secondo le disposizioni previste dal D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i., poiché nel sottosuolo sul quale sorge il complesso sono verosimilmente presenti ulteriori memorie pertinenti alle fasi di vita medioevali di Montevecchie, ora Belvedere Fogliense.

Il Funzionario Archeologo  
(dott.ssa Chiara Delpino)

*Chiara Delpino*

Ancona, 9 Febbraio 2016

CD\_09.02.2016



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

Via Birarelli n. 18 - 60121 Ancona tel. 071/5029811 fax 071/202134  
Site web: [www.archeomarche.beniculturali.it](http://www.archeomarche.beniculturali.it) E mail: [sba-mar@beniculturali.it](mailto:sba-mar@beniculturali.it)  
PEC: [mbac-sba-mar@ma.leerit.beniculturali.it](mailto:mbac-sba-mar@ma.leerit.beniculturali.it)



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

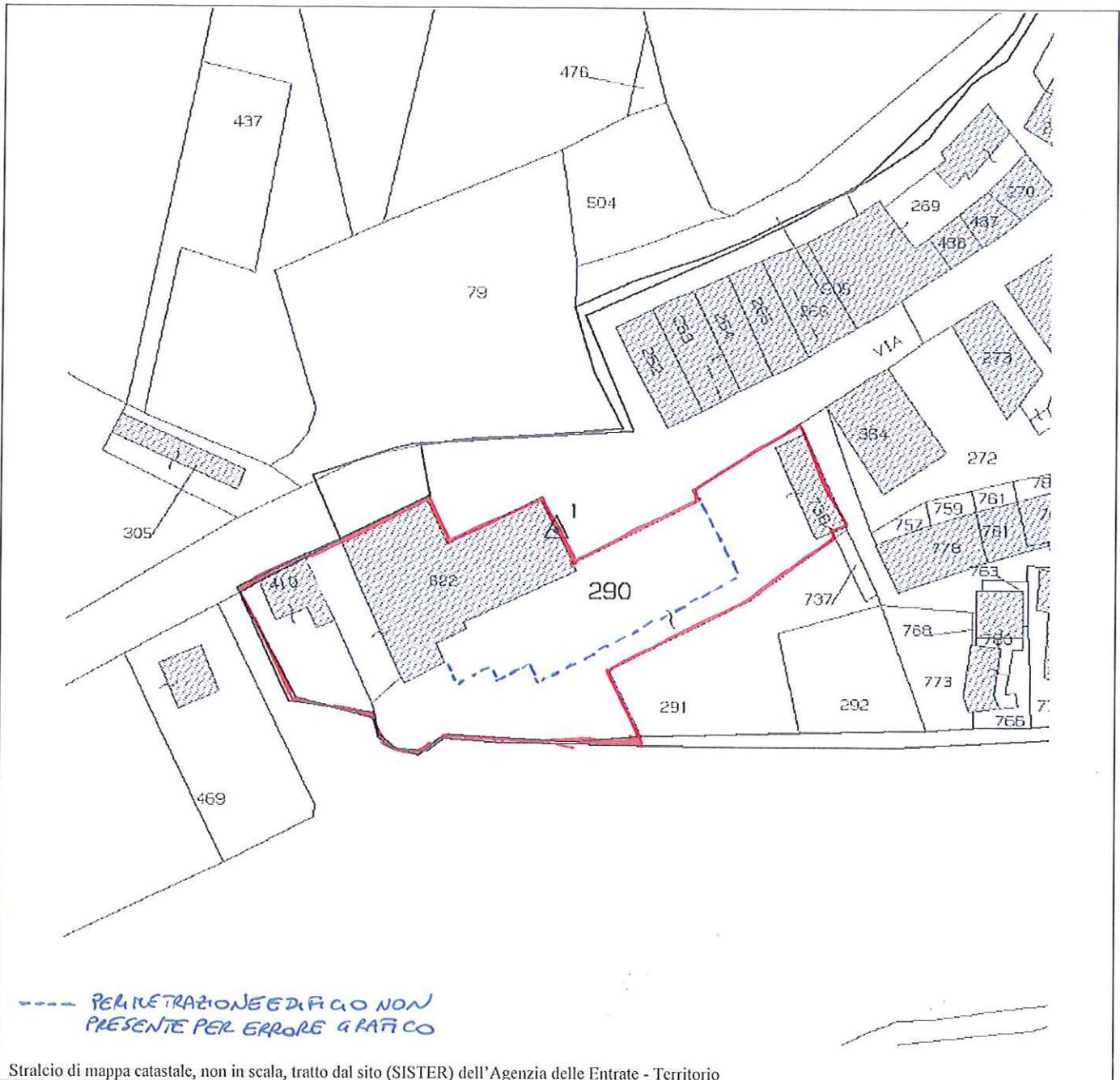
**TAVULLIA (PU) – Loc. Belvedere Fogliense – Via Parrocchiale, n.86 – Complesso della Chiesa di San Donato e casa canonica**

Immobile segnato al Catasto Fabbricati, foglio catastale 40, intera part.IIa 290 (subb. 3, 4, 5bcnc), part.IIe 410 e 822

Proprietà della Parrocchia di San Donato in Belvedere Fogliense, Tavullia

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

## ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche  
60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240  
email [sr-mar@beniculturali.it](mailto:sr-mar@beniculturali.it) - P.E.C. [mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it)